

Apriamo questo nostro appuntamento mensile dando notizia della recente visita a Sorano da parte del cardinale Angelo Comastri e sul gradito regalo che, nell'occasione, ha voluto lasciare ai donatori di sangue della nostra associazione.

All'arrivo nella sua Sorano, don Angelo, accompagnato dal suono delle campane a distesa, ha visitato tutti gli artistici Presepi esposti negli angoli più caratteristici del centro storico. Dopo aver benedetto le varie natività, il Cardinale ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di San Nicola. Durante la funzione religiosa, al termine della coinvolgente omelia, don Angelo ha avuto parole di affetto e apprezzamento nei confronti della nostra AVIS per la grande sensibilità degli associati del territorio nel campo della donazione di sangue. Ha consegnato poi al sottoscritto, quale presidente di AVIS Sorano, il suo regalo (foto a lato). Si tratta di un dipinto che raffigura la Madonna del Ruscello di Vallerano (VT), ufficialmente riconosciuta quale "patrona dei donatori di sangue" per la regione Lazio. Questo riconoscimento è dovuto al fatto che durante i lavori di restauro del quadro, al momento di inserire dello stucco per risanare una profonda screpolatura sul volto della Madonna all'altezza della bocca, avvenne l'evento miracoloso della fuoriuscita del sangue che imbrattò il dipinto e le mani del pittore. La fuoriuscita di sangue ha portato quindi alla maturazione da parte dei Vescovi laziali su questa importante decisione. Il quadro resterà esposto presso la nostra chiesa parrocchiale per tutto il mese di dicembre per poi essere conservato gelosamente in una parete nella sede della sezione AVIS di Sorano. Al termine della Santa Messa, durante la cena offerta dal Cardinale, la nostra AVIS ha ringraziato S.E. per il gradito dono e per l'affetto e la vicinanza sempre dimostrata nei confronti dell'associazione e del nostro paese. Nell'occasione abbiamo regalato a don Angelo un artistico piatto in ceramica dipinto dal maestro Berni, raffigurante uno scorcio panoramico di Sorano (ultima foto in basso).

Concludo con un personale considerazione. Nel corso della visita alle tante natività in esposizione, don Angelo ha fatto alcune riflessioni sul "Presepe". Ha citato San Francesco, il quale diceva che attraverso questa rappresentazione della nascita di Gesù, si riscopre la bellezza della semplicità e sono esaltate virtù quali umiltà, bontà e solidarietà. Semplicità e umiltà fatte proprie da don Angelo durante tutto il suo lungo ministero pastorale, solidarietà e bontà, virtù che certo non mancano ai donatori di sangue della nostra AVIS.

Foto di Tiziana Peruzzi Claudio Franci





Foto Tiziana Peruzzi

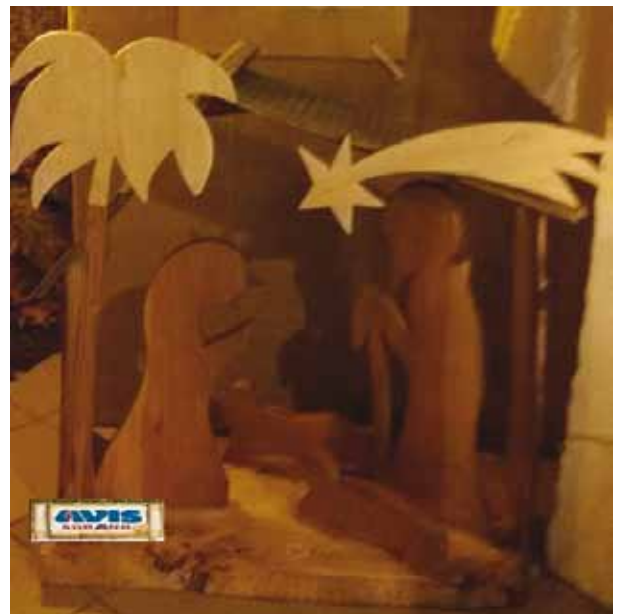
IL DONO DEL SANGUE ACCANTO AL PRESEPE

Presepe e dono del sangue è un connubio che ormai va avanti da quando nel 2012 la nostra AVIS ha organizzato la prima edizione dei Presepe in mostra per le vie del centro storico di Sorano. Manifestazione denominata “Prepara la culla è Natale” che trae il nome da un libro scritto da S.E. cardinale Comastri per la preparazione al Santo Natale

Anche quest’anno la nostra Associazione è voluta essere presente in maniera molto attiva alla 5° edizione della manifestazione. Nello specifico abbiamo presentato due Presepi avvalendoci della preziosa collaborazione delle donne dell’archetto (Miriana, Arianna, Giuliana e Cristina alle quali va un ringraziamento particolare).

Inoltre il nostro donatore e segretario della sezione AVIS di Sorano Loredano Canini ha realizzato un bellissimo presepe in legno (foto in basso a dx) . Altrettanto bello quello in ferro, inciso su una ruota di morganò, realizzato dal donatore Domenichini Pierluigi (vedi foto in alto a sx). La partecipazione dell’AVIS a questa ulteriore iniziativa, oltre a veicolare fra la nostra gente il messaggio del dono del sangue vuole sottolineare lo spirito di solidarietà e condivisione che dovrebbe caratterizzare il Natale, festa del dono per eccellenza.

Papa Francesco a proposito di “Presepe” ha detto che la rappresentazione della natività tocca il cuore di tutti, anche di coloro che non credono, perché parla di fraternità, di amicizia, chiamando gli uomini del nostro tempo a riscoprire la bellezza della condivisione e della solidarietà. Il Papa ci ha invitato inoltre a non puntare il dito ma a stendere la mano. Il donatore di sangue fa proprio questo, anzi fa molto di più; invece di stendere la sola mano stende tutto il braccio. Claudio Franci



Nel 1927 solo 17 persone risposero alla prima ricerca di donatori volontari lanciata da Vittorio Formentano .

Oggi, dopo 90 anno siamo quasi 2 milioni, tutti importanti allo stesso modo, come quei primi 17. Tutti parte di una storia unica:

la nostra.....

la vostra.....

(tratto da agenda AVIS 2017)

